



RICERCA e DIDATTICA

per promuovere intelligenza
comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trincherò (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi di Foggia*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Collana soggetta a peer review

RICERCA e DIDATTICA per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano



ISBN volume 978-88-6760-832-4
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE SETTEMBRE 2021



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- XI **Presentazione**
Pietro Lucisano
- XV **Introduzione al Panel 1**
Federico Batini, Maria Luisa Iavarone
- XXI **Introduzione al Panel 2a**
Giovanni Moretti, Alessandra La Marca
- XXV **Introduzione al Panel 2b**
Loredana Perla, Roberto Trincherò
- XXXII **Introduzione al Panel 2c**
Guido Benvenuto, Ettore Felisatti
- XL **Introduzione al Panel 3**
Loretta Fabbri, Teresa Grange

Panel 1

Intelligenza, comprensione e partecipazione... nell'atopia educativa

- 03 **Le difficoltà riscontrate dagli studenti durante la didattica a distanza. La percezione degli insegnanti della Regione Campania**
Rosa Vegliante, Sergio Miranda
- 20 **Effetti della Didattica a Distanza nella Scuola Primaria: Uno Studio di Caso sul tema delle relazioni fra insegnanti, studenti e genitori durante il lockdown per Covid19**
Corrado Petrucco, Daniele Agostini, Elisa Bellettato

- 36 Didattica a Distanza nel contesto scolastico. Primi esiti delle risposte aperte al Questionario SIRD sul campione regionale del Lazio
Irene Stanzione, Arianna Morini
- 53 Emergenza Covid-19 e sviluppo della competenza metacognitiva dei docenti universitari neoassunti
Alessandra La Marca, Federica Martino, Dorotea Rita Di Carlo
- 71 Commenti e riflessioni sulla DAD nel questionario SIRD: studio esplorativo dei dati dell'Emilia Romagna
Chiara Dalledonne Vandini, Lucia Scipione
- 86 Una Scala per misurare i fattori interni ed esterni della resilienza professionale degli insegnanti
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova, Antonella Nuzzaci, Alessandro Vaccarelli

Panel 2

Intelligenza, comprensione e partecipazione...
nei contesti di apprendimento-insegnamento

- 106 Apprendimento ed engagement nei contesti universitari: quali risorse dai percorsi di tirocinio
Arianna Giuliani
- 120 Metodologie e pratiche didattiche adottate durante la pandemia. Uno studio di caso
Antonio Marzano
- 133 Problemi aperti e modalità di pensiero degli insegnanti in formazione e in servizio
Andrea Pintus
- 141 L'insegnamento online durante la prima ondata di pandemia. Un sondaggio in una Facoltà di Scienze della Formazione
Daniele Morselli, Silvia Dell'Anna, Rosa Bellacicco, Ulrike Stadler-Altman

- 158 **Modalità didattiche e valutative utilizzate nella didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19: focus sui dati di Toscana e Umbria e approfondimenti sull'indagine nazionale SIRD**
Irene Dora Maria Scierri, Giulia Toti, Giulia Barbisoni, Eleonora Pera, Ilaria Salvadori, Davide Capperucci, Federico Batini
- 177 **La didattica universitaria in modalità mista sincrona durante la pandemia: esiti di un percorso di valutazione formativa**
Elena Luppi, Aurora Ricci
- 192 **La valutazione tra pari per potenziare la capacità di scrittura in digitale. Un'indagine esplorativa nel contesto universitario**
Giovanni Moretti, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 207 **Comprensione del testo negli studenti liceali: la revisione dello strumento d'indagine**
Marika Calenda, Annamaria Petolicchio, Concetta Ferrantino
- 221 **Il modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): l'apporto della Ricerca-Formazione e aspetti ludiformi del co-insegnamento e del co-apprendimento**
Cristiana De Santis
- 236 **Educazione civica e cittadinanza digitale: dalle rappresentazioni dei docenti alla formazione**
Viviana Vinci, Rosa Palermo, Silvestro Malara
- 251 **La Self-Efficacy degli insegnanti di sostegno in formazione iniziale**
Valeria Di Martino, Leonarda Longo, Giulia Costa
- 263 **Un corpus di testi trilingue per promuovere la riflessione sulla pratica didattica**
Lilia Andrea Teruggi, Elisa Farina
- 280 **Il punto sulla formazione degli insegnanti: cosa ne pensano i docenti italiani delle scuole secondarie di I e II grado**
Marta Cecalupo, Eleonora Mattarelli

- 295 **Pensiero critico e attività work-based in contesti universitari online. Un'esperienza pilota**
Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Carlo De Medio, Mara Valente, Alessandra Norgini
- 312 **Sfide e credenze sull'approccio cooperativo: uno studio esplorativo sugli insegnanti di sostegno in formazione**
Giovanna Malusà
- 330 **Percorsi di english medium instruction ed engagement degli studenti: un approccio trasformativo offerto dalla Peer Observation**
Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua
- 346 **Un Intervento Polivalente sull'Educazione al Pensiero Critico**
Alessandra Imperio
- 360 **La didattica a distanza nella scuola in emergenza. Uno sguardo quantitativo sui/le docenti dell'Emilia Romagna**
Andrea Ciani, Aurora Ricci
- 376 **Convinzioni e atteggiamenti degli insegnanti di scuola primaria italiani e orientamento all'uso formativo delle prove INVALSI di matematica**
Elisa Truffelli, Ira Vannini
- 396 **Sviluppo della professionalità del docente sulla valutazione in matematica mediante l'uso del gioco da tavolo: un percorso di ricerca-formazione**
Liliana Silva, Andrea Maffia
- 411 **Consapevolezza degli insegnanti delle ragioni degli errori degli studenti in matematica: uno studio esplorativo nella Scuola Primaria**
Valentina Vaccaro, Eleonora Faggiano, Federica Ferretti
- 431 **Videoanalisi e formazione dei docenti universitari: un sistema per l'osservazione di pratiche di Informal Formative Assessment**
Alessandra Rosa

- 450 **Garantire l'accesso all'insegnamento dello strumento musicale agli allievi con disabilità e con DSA nelle SMIM. Una ricerca nazionale**
Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro, Cristiano Corsini, Barbara De Angelis, Filippo Sapuppo, Annalisa Spadolini, Marianna Traversetti
- 465 **Lo sviluppo dell'intelligenza linguistica e della competenza comunicativa degli studenti universitari. Un esperimento Brain-Based in Dad**
Giuseppa Compagno, Martina Albanese
- 483 **Comprensione del testo & Reciprocal teaching: un progetto di ricerca nazionale in una prospettiva inclusiva**
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
- 499 **Reflective e Generative Learning nella formazione dei futuri docenti di sostegno**
Giuseppa Cappuccio, Lucia Maniscalco
- 516 **Le attività educative proposte dai Nidi di Roma capitale durante il lockdown**
Guido Benvenuto, Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar
- 534 **La Didattica a Distanza (DaD) nell'era del Covid-19. Un'indagine esplorativa rivolta agli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di Catania**
Paolina Mulè, Daniela Gulisano
- 549 **Il TPACK (Technological Pedagogical Content Knowledge) e la formazione dei docenti di sostegno**
Alessandra La Marca, Elif Gulbay, Vincenza Maria Gaglio
- 564 **A scuola in armonia? Insieme si può! Ricerca valutativa sul POR Leggo al quadrato² in tre istituti comprensivi catanesi**
Salvatore Impellizzeri, Giovanni Morello, Giuseppe C. Pillera

584 **Promuovere le competenze strategiche e il successo accademico degli studenti universitari mediante il tutoraggio tra pari online a distanza**

Alessandro Di Vita

599 **Pratiche di assessment: un questionario per sviluppare la literacy dei docenti**

Simona Ferrari, Salvatore Messina

Panel 3

**Intelligenza, comprensione e partecipazione...
nei contesti sociali ed extrascolastici**

617 **Progettare e valutare interventi formativi trasparenti e spendibili nella formazione continua finanziata**

Daniela Robasto

635 **Studio esplorativo sulla prevenzione e cura dell'obesità attraverso la telemedicina: orizzonti transdisciplinari del lavoro educativo**

Stefania Massaro, Loredana Perla

I.5

Commenti e riflessioni sulla DAD nel questionario SIRD: studio esplorativo dei dati dell'Emilia Romagna**Comments and reflections on DAD in the SIRD questionnaire: an exploratory study of the Emilia Romagna data**

Chiara Dalledonne Vandini*Università di Bologna***Lucia Scipione***Università di Modena e Reggio Emilia***abstract**

Il presente contributo si inserisce all'interno dell'indagine nazionale condotta dalla Società di ricerca e didattica (SIRD). In particolare verranno presentati e discussi i risultati dell'analisi qualitativa applicata ai dati raccolti sul campione dell'Emilia Romagna per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della secondaria di secondo grado della regione. Considerando che l'esperienza della DAD ha avuto caratteristiche indiscutibilmente diverse, l'esplorazione della sezione commenti è stata avviata prendendo i due estremi del sistema scolastico. Il focus verterà sull'analisi della risposta all'ultima domanda aperta del questionario, "Commenti e riflessioni ulteriori", per la quale è stato applicato il modello di analisi categoriale realizzato dal gruppo di ricerca nazionale (Batini et al., 2020). L'interesse di ricerca è mosso dall'intento di individuare risorse e criticità della DAD in emergenza a partire dalle considerazioni spontanee dei docenti di due distinti e distanti ordini di scuola. Verrà dunque proposta un'ulteriore rassegna dei temi per cercare di esplorare, nei rispettivi due campioni, temi emergenti, esperienze positive e negative, prospettive per il futuro. Accanto alla più frequente affermazione su l'insostituibilità della didatti-

* Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori, tuttavia Chiara Dalledonne ha scritto § 4, § 5 e § 6 e Lucia Scipione § 1, § 2 e § 3. Le conclusioni sono state scritte congiuntamente.

ca in presenza e sull'utilizzo della DAD solo come risposta unica possibile in emergenza, non può essere ignorata la riflessione dei docenti sull'arricchimento della professionalità docente e sulle criticità legate alla valutazione.

This paper is part of the national survey conducted by the Society for Research and Teaching (SIRD). In particular, the results of the qualitative analysis applied to the data collected on the Emilia Romagna sample of preschool and secondary school teachers in the region will be presented and discussed. Considering that the DAD experience had unquestionably different characteristics, the exploration of the comment section was initiated by taking the two extremes of the school system. The focus will be on analyzing the response to the last open-ended question of the questionnaire, "Comments and Further Reflections", for which the categorical analysis model created by the national research team (Batini et. al., 2020) was applied. The research interest is driven by the intent to identify resources and criticalities of DAD in emergency starting from the spontaneous considerations of teachers of two distinct and distant orders of school. Therefore, a further analysis of the themes will be proposed to try to explore, in the respective two samples, emerging themes, positive and negative experiences, and perspectives for the future. Alongside the more frequent affirmation of the irreplaceability of face-to-face teaching and the use of DAD only as the only possible response in emergencies, we cannot ignore the teachers' reflections on the enrichment of teaching professionalism and the critical issues related to evaluation.

Parole chiave: Didattica a distanza; analisi qualitativa; sviluppo professionale; scuola dell'infanzia; scuola secondaria di secondo grado; Covid-19.

Keywords: remote learning; qualitative analysis, teaching professional; 0-6 ECEC, Secondary school, Covid-19.

1. Introduzione

La drammatica e imprevedibile esperienza della pandemia da Covid-19 ha stravolto la nostra esistenza nel rapporto con noi stessi, con gli altri, con il mondo. Il mondo della scuola è stato indubbiamente uno dei più colpiti dalle conseguenze delle misure intraprese per contenere il contagio, soprattutto per aver visto venir meno una dimensione fondamentale dell'educazione, quella relazionale, e per aver vissuto la costrizione di rimodulare nell'immediato l'offerta formativa. L'impegno messo in campo dai docenti di ogni ordine e grado per far fronte all'emergenza è stato straordinario, una sfida per la ri-costruzione a distanza della relazione educativa e per il raggiungimento di tutti gli studenti. Compito della ricerca è individuare eventuali fattori "protettivi" che hanno contribuito alla buona riuscita della didattica, in termini di apprendimento e di inclusività, e di pari passo problematizzare le difficoltà e limitazioni che invece ne hanno compromesso esiti positivi. Alla luce di questa premessa, tra i mesi di aprile e giugno è stato somministrato un questionario relativo alla didattica a distanza agli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola di tutta Italia e sono stati raccolti circa 16.000 questionari con lo scopo di riuscire a cogliere i vissuti e le percezioni degli insegnanti rispetto al periodo di didattica a distanza e avviare a partire da questi un confronto produttivo su risorse e criticità dell'esperienza (per una prima sintesi Lucisano, 2020). Il presente contributo, per soddisfare anche interessi politico-educativi territoriali, ha il fine di presentare alcuni esiti dell'indagine qualitativa per il campione della regione Emilia-Romagna: discuteremo i temi emersi nella quarta e ultima domanda aperta del questionario, "Se vuole aggiungere commenti o riflessioni sulla Sua esperienza lo può fare nello spazio che segue", descrivendone la distribuzione per il campione dei docenti della scuola dell'infanzia e per quello dei docenti della scuola secondaria di secondo grado. L'esplorazione della sezione commenti è stata avviata prendendo i due estremi del sistema scolastico considerando che

l'esperienza della DAD, in questi due gradi, ha avuto caratteristiche indiscutibilmente diverse. L'interesse di ricerca è stato spinto dall'ipotesi che si potessero intravedere, nei dati raccolti da questa domanda, elementi inediti rispetto a quelli già emersi nelle altre domande, ma anche aspetti che i docenti hanno sentito l'esigenza di ribadire, e che dunque potrebbero essere considerati di particolare rilievo come libera condivisione di "frustrazioni" e "soddisfazioni". I temi sono stati individuati primariamente per mezzo dell'applicazione del modello categoriale realizzato per l'analisi qualitativa delle risposte alle domande aperte (Batini, et al., 2020), e in un secondo momento rivisti alla luce di un'ulteriore esplorazione dei temi (Boyatzis, 1998). L'analisi della domanda relativa ai commenti ha lo scopo di restituire la complessità dell'esperienza e del vissuto dei docenti prestando particolare attenzione alle specificità di risorse, criticità e bisogni emergenti nelle due differenti realtà scolastiche e professionali.

2. Struttura del questionario e metodologia

Il questionario è stato somministrato con l'intento di avviare un confronto sull'esperienza della didattica a distanza adottata durante la fase di emergenza sanitaria dalle scuole e dai docenti in Italia (Lucisano, 2020). Prescindendo da intenti valutativi, le domande sono state strutturate per cercare di cogliere diversi aspetti della didattica attivati, coinvolti, stravolti durante la DAD, per restituire proprio le caratteristiche salienti di questa esperienza. Il questionario prevedeva una sezione strutturata (con 122 items) sulla base di dieci precisi assi di ricerca, e quattro domande aperte, proprio per cogliere dalle parole dei docenti aspetti rilevanti del loro vissuto. Per l'analisi qualitativa delle risposte aperte del questionario è stato realizzato da un gruppo di ricerca nazionale un modello categoriale (Batini, et al., 2020). In questa sede presenteremo i dati emersi dall'applicazione di questo modello sul campione regionale dell'Emilia Romagna e lo faremo

esclusivamente per i docenti della scuola dell'infanzia e per i docenti della scuola secondaria di secondo grado che hanno risposto all'ultima domanda sui commenti aggiuntivi.

3. Descrizione del campione

Nel campione dei docenti dell'Emilia Romagna (in tot. 3423), 620 appartengono alla scuola dell'infanzia (18,3% del campione regionale), e tra questi 232 hanno risposto alla domanda "Commenti" (il 32,4% dei docenti dell'infanzia della regione). I docenti della secondaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna che hanno partecipato all'indagine sono stati 431 (12,7% del campione regionale) e in 190 hanno risposto alla domanda "commenti" (il 44% dei rispondenti). Dunque, sul campione regione, è possibile notare che hanno risposto all'ultima domanda circa un terzo degli insegnanti dell'infanzia e quasi metà dei docenti della secondaria di secondo grado. Con l'applicazione del modello categoriale sono state individuate le occorrenze di categorie e relative sottocategorie: sono state analizzate n. 425 occorrenze nelle risposte dei docenti della scuola dell'infanzia e n. 362 in quelle dei docenti della secondaria di secondo grado.

4. Distribuzione dei dati

I docenti dell'infanzia (rispondenti n. 232) ribadiscono che le difficoltà della DAD dipendono da caratteristiche del nuovo ambiente di apprendimento (Tab.1), in particolare per difficoltà legate all'età dei bambini (16,2%) e per l'assenza della relazione in presenza (12%). Per i docenti della secondaria di secondo grado (rispondenti n. 190) tra gli effetti positivi della DAD (15,2%) si registra soprattutto la prospettiva di integrazione nella didattica in presenza (8,3%). Se gli insegnanti dell'infanzia sottolineano come la DAD in emergenza sia stata un'opportunità di crescita

Panel 1

professionale (6,4 %) e al tempo stesso un disagio per la mancanza di formazione e competenze adeguate (5,2%), nella secondaria di secondo grado si sottolinea maggiormente la mancanza di formazione e competenze (4,1%) rispetto all'opportunità di crescita professionale (2,8%). A fronte di un evidente miglioramento nell'organizzazione della didattica nella distanza, soprattutto in termini di flessibilità di tempi e di spazi, un dato emerso nei punti di forza della DAD¹, i docenti sottolineano una difficoltà organizzativa dovuta ad un eccessivo aumento del carico di lavoro (secondaria di secondo grado 5,8%, vs. Infanzia 2,8%) e al tempo stesso un significativo impegno dei docenti (3,9% vs. 1,9%).

	ER		IT		ER		IT	
	INF.	%	INF.	%	SEC. 2°	%	SEC. 2°	%
1.professionalità docente	56	13,2	194	13,6	32	8,8	209	8
2.ruoli e atteggiamenti verso la DAD	25	5,9	119	8,4	24	6,6	134	5,1
3.effetti della DAD sulla didattica	22	5,2	106	7,4	55	15,2	370	14,2
4.risposta all'emergenza	50	11,8	166	11,6	47	13,0	398	15,3
5.difficoltà legate al nuovo ambiente di apprendimento	138	32,5	401	28,1	51	14,1	384	14,7
6.difficoltà organizzative	39	9,2	124	8,7	38	10,5	258	9,9

1 10 dicembre 2020, presentazione dei dati regionali Emilia- Romagna della ricerca nazionale SIRD, "Oltre l'emergenza: La dad tra innovazione ed equità. Gli esiti di una ricerca empirica sugli/le insegnanti dell'Emilia- Romagna". Dalledonne, C., Scipione, L., "Lo sguardo sui dati qualitativi".

7.conseguenze negative personali sui docenti	5	1,2	21	1,5	15	4,1	74	2,8
8.difficoltà di inclusione	13	3,1	60	4,2	26	7,2	193	7,4
9.criticità del precariato					1	,3	5	0,2
10.altro	77	18,1	234	16,4	73	20,2	583	22,4
Totale occorrenze	425	100,0	1425	100,0	362	100,0	2608	100,0

Tab. 1. Distribuzione delle categorie (Batini et al., 2020) su campione Emilia-Romagna e campione nazionale, per numero di occorrenze e percentuali su “Infanzia” e “Secondaria di secondo grado”. In “verde”, categorie connotate in positivo; in “rosso”, categorie connotate in negativo; in “giallo”, categorie miste.

Solo una categoria, “Effetti della DAD sulla didattica”, include tutte sottocategorie “positive”: è la più frequente nelle occorrenze delle risposte dei docenti della secondaria nelle quali si legge della possibilità di integrare la DAD, o alcuni strumenti di essa, nella didattica in presenza, come sguardo innovativo verso il futuro a partire dalla valorizzazione dell’esperienza che, come ribadito molto spesso negli stessi contributi, ha avuto diversi aspetti critici e negativi. I docenti della scuola dell’infanzia condividono la riflessione sull’opportunità di crescita professionale che hanno avuto, ma allo stesso tempo ribadiscono di aver avvertito una mancanza di formazione e di competenze adeguate per poter affrontare la didattica a distanza. La maggior parte delle evidenze raccolte dal modello categoriale per i docenti dell’infanzia riferisce sulle “difficoltà legate al nuovo ambiente di apprendimento”, una categoria che raccoglie sottocategorie esclusivamente “negative”, e si ribadisce ancora una volta che le difficoltà della DAD sono dipese dall’età dei bambini e dall’assenza della relazione in presenza. L’impegno e la partecipazione messi in campo dai docenti è sottolineata maggiormente dai docenti della

secondaria che di fatto ribadiscono anche l'eccesso del carico di lavoro e in alcuni casi il rischio di conseguenze personali sulla salute e sulla vita privata. La categoria che raccoglie evidenze sulla difficoltà di inclusione ha alcune occorrenze nella secondaria di secondo grado: alcuni docenti utilizzano lo spazio libero dei commenti per condividere difficoltà riscontrate negli studenti fragili, avanzando il tema del rischio del divario scolastico e sociale e parallelamente della dispersione scolastica.

La categoria "altro" raccoglie, tra diversi temi, soprattutto commenti e sfoghi negativi, dove si condivide un disagio senza attribuire cause o portare esempi, e commenti positivi generici, che riferiscono in generale sul gradimento dell'esperienza e sulla soddisfazione personale. La prevalenza dei primi sui secondi è comune in tutti e due i gruppi di docenti. La percentuale maggiore delle occorrenze calcolate per i docenti della secondaria appartiene a questa categoria, dove si legge anche della "mancanza di intervento da parte delle istituzioni", soprattutto per assenza di indicazioni per le piattaforme e per la valutazione.

5. Tematiche emerse: scuola dell'infanzia

Le principali tematiche emerse dall'analisi dei commenti per la scuola dell'infanzia sono relative alla relazione e alla mancanza di contatto umano con i bambini, al valore della relazione e dell'alleanza con le famiglie e alla volontà di orientare lo sguardo al futuro in un'ottica il più possibile progettuale. Le parole più utilizzate dai docenti sono rappresentative dei loro vissuti, si parla di corpo, relazione, contatto umano e di volontà a generare apprendimenti significativi nonostante le difficoltà e la distanza interpersonale. Nei commenti che seguono i docenti esprimono questo vissuto:

Credo sia stata utile in situazione di emergenza per ritrovare una relazione con bambini e famiglie ma non credo sia questa la strada da seguire per fare scuola nella fascia

di età 0-6. In questa fascia di età è necessario l'uso del corpo, della relazione vera, concreta, tangibile. È stato possibile fare questo tipo di attività perché già avevamo costruito una relazione significativa con tutti i bambini, altrimenti sarebbe stato inutile l'approccio e la trasmissione di qualsiasi tipo di apprendimento significativo. Diciamo che è servita a tamponare un vuoto...e va bene così.

Come sottolinea il docente del commento che segue i contenuti video e audio hanno avuto lo scopo principale di “colmare un vuoto” relazionale, fisico, emotivo ma per dare un senso educativo è stato indispensabile che i docenti costruissero insieme a colleghi, bambini e genitori il senso di quell'agire. Questa ricerca di senso è possibile ritrovarla anche nelle proposte che i docenti hanno fatto nei confronti dell'etichetta DAD proponendo alternative che in qualche modo restituissero un'immagine capace di rappresentare quanto l'infanzia non possa prescindere dalla relazione e dal contatto fisico. Nel commento che segue, ad esempio, la docente afferma di preferire il termine “didattica della vicinanza” proprio perché mantenere la vicinanza e il contatto è stato lo scopo educativo principale di questi interventi a distanza. In questo modo, la “vicinanza” assume un nuovo significato, non è più una situazione concreta ma un obiettivo ed un ideale educativo da contrapporre alla “distanza” fisica.

[...] Ritengo che per tutte e per tutti sia stato necessario cambiare la prospettiva e l'approccio relazionale/didattico che si conosceva fino a fine febbraio quando tutto si è fermato. Ci è voluto del tempo per “orientarci” dopo una primissima fase adrenalinica di video e tutorial che impazzavano in rete, come a dover riempire un vuoto ovvero l'assenza della scuola (grande organizzatore sociale). Preferisco chiamarla didattica di vicinanza, perché per quanto mi riguarda in questo momento il nostro obiettivo è di non rompere quel filo (la relazione) che fino a febbraio ci teneva tutte e tutti unite/i, cercando di ridurre il danno (M. Contini), in attesa di ritrovarci.

Nonostante la cornice di complessità della didattica a distanza molti docenti hanno sottolineato quanto questa modalità abbia avuto il pregio di mantenere una buona relazione con le famiglie e in alcuni casi anche di migliorarla con rapporti più autentici.

Io insegno nella scuola dell'infanzia e la DAD è servita per mantenere un contatto con i bambini e le loro famiglie, anche riguardo gli scambi che i genitori potevano ricercare in caso di bisogno, dubbi, difficoltà in questo tempo sospeso.

Oltre alle difficoltà che hanno caratterizzato i vissuti dei docenti durante il periodo di lockdown e di DAD, dall'analisi dei commenti sono emerse anche visioni ottimistiche, progettuali, orientate alla crescita professionale e alle nuove opportunità riflessive che possono scaturire da una situazione emergenziale che ha "costretto" i docenti a ripensare il loro agire educativo quotidiano. Dal commento che riportiamo di seguito emerge la volontà di rimettersi in gioco, l'impegno e la dedizione nel produrre materiali interattivi, nuovi e multimediali. Questo ha permesso ai docenti di apprendere nuove cose e di accrescere la loro professionalità:

È stata un'esperienza molto bella e gratificante. Richiede molto più impegno, ore di lavoro e una vasta conoscenza degli strumenti informatici. Serve molta più creatività, inventiva, nel trovare contenuti adeguati ed accattivanti per riuscire non tanto a raggiungere tutti, ma a raggiungerli con argomenti e contenuti a loro più vicini.

6. Tematiche emerse: scuola secondaria di secondo grado

Per quanto riguarda le tematiche emerse nella secondaria di secondo grado troviamo, in linea con l'infanzia, sia la mancanza di

relazione sia gli sguardi positivi orientati ad integrare la DAD nelle pratiche didattiche future. In questo paragrafo ci focalizzeremo su queste e altre tematiche che sono apparse nel corpus con una frequenza elevata.

In primo luogo sembra che la mancanza di relazione e contatto umano diretto sia stata una tematica presente anche nei commenti della secondaria di secondo grado (4,4%). Tuttavia mentre nell'infanzia la tematica sembra profondamente legata agli obiettivi di apprendimento tipici di quel grado di scuola, nella secondaria di secondo grado questa tematica sembra collegarsi e intrecciarsi con molteplici aspetti. In alcuni casi i docenti riferiscono della mancanza di socialità, tra pari e tra insegnate e studenti, altre volte della distanza come limitazione alla valutazione, al controllo e al feedback per "mancanza di sguardi". L'assenza di presenza fisica è per i docenti anche un ostacolo all'inclusione degli studenti che potrebbero trovarsi in difficoltà.

A mio avviso, la DAD non può sostituire pienamente la didattica in aula. È più difficile creare le relazioni, scambiarsi emozioni, condividere stati d'animo. Intervenire velocemente sul recupero e il potenziamento.

La comunicazione tramite DAD, basandosi essenzialmente sul linguaggio verbale, ci impedisce di 'leggere' il linguaggio non verbale che con gli adolescenti è più importante. In pratica il rischio è che chi ha problemi, siano essi economici, logistici (mancanza di spazi utili) relazionali o 'esistenziali', rimane di fatto indietro.

Esperienza nel complesso positiva per l'innovazione metodologica; mancando il feedback, che si ha in presenza, non si riesce a riformulare, se necessario, anche durante la lezione, la spiegazione all'effettiva comprensione dell'alunno.

Gli insegnanti della secondaria di secondo grado hanno messo in evidenza nei commenti quanto l'esperienza di DAD li ab-

bia messi davanti a nuove sfide in termini di competenze e preparazione rispetto allo strumento. La fase iniziale della DAD, in particolare, ha richiesto agli insegnanti di mettersi alla prova, di sperimentare nuovi metodi di trasmissione del sapere. Strettamente connesse alla necessità di formazione rispetto alla DAD abbiamo ritrovato una serie di docenti che sottolineavano quanto la DAD abbia permesso di sviluppare uno sguardo riflessivo volto a rivedere e ripensare le metodologie didattiche consolidate e ad avere uno sguardo progettuale orientato ad integrare quanto appreso dalla DAD nella didattica futura. In questo senso l'emergenza ha spinto i docenti a valutare nuove modalità di fare didattica e trasmettere il sapere. Alcuni di questi aspetti sono affrontati, con diverse posizioni, nei commenti che seguono:

Credo che una formazione seria sulla DAD sarebbe stata utile a livello nazionale. Improvvisarsi docenti in DAD non è stato facile e fare DAD improvvisata non vuol dire farla per bene o conoscerla. L'aspetto pedagogico non è stato preso in considerazione da molte scuole, dai colleghi e dal ministero.

Sono del parere che la DAD rappresenti una grande opportunità per ripensare/aggiornare/integrare molte delle metodologie didattiche adottate sinora; perciò ho intenzione di continuare a sperimentare, in tal senso, la fruizione di piattaforme e strumenti nuovi per l'apprendimento, onde favorire un implemento dello sviluppo di abilità/competenze non solo da parte dei ragazzi ma anche personale.

La DAD mi ha permesso di implementare una metodologia che già utilizzavo, basata sullo sviluppo delle competenze e sulla valutazione continua. La valutazione, in particolare, sotto il profilo formativo e sommativo, corredata da griglie e momenti di autovalutazione, ha acquisito una forte valenza di significato. L'autonomia degli allievi in questa nuova fase è parsa apprezzabile, anche sotto il profilo organizzativo e di autogestione.

Alcuni docenti hanno considerato la DAD come un'esperienza positiva che ha richiesto molto lavoro e impegno ma che ha anche dato la possibilità di incrementare le loro competenze e di crescere professionalmente:

Esperienza positiva, innovativa, che richiede impegno ma che restituisce anche benefici.

Inaspettato momento di crescita personale e professionale.

All'interno di questa riflessione i docenti sottolineano quanto la DAD potrebbe essere utile da integrare anche nella didattica in presenza:

Credo che sia necessario integrare strutturalmente la DAD con la didattica in presenza perché è un'opportunità al di là dell'emergenza.

Esperienza valida anche se ha richiesto molto lavoro extra. Penso che inizierò ad usarla anche dopo il rientro a scuola in presenza.

Le tematiche che emergono nella secondaria di secondo grado presentano un alto livello di complessità e ricchezza. Spesso all'interno di uno stesso commento abbiamo ritrovato elementi positivi e progettuali ma anche critiche e difficoltà legate sia allo strumento sia al raggiungimento degli obiettivi educativi. In questo paragrafo abbiamo cercato di fornire una panoramica sintetica di alcuni dei temi che emergono nella consapevolezza che per restituire un quadro completo sia necessario entrare nel dettaglio delle numerose "sfumature" che caratterizzano la sezione "Commenti" del questionario.

7. Conclusioni

Il lavoro è stato condotto con l'intento di restituire un provvisorio quadro dei temi emergenti nella risposta alla domanda "commenti e riflessioni ulteriori" dei docenti appartenenti alla scuola dell'infanzia e alla secondaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna. Il presente contributo si inserisce all'interno di un'ampia indagine nazionale che ha tra gli scopi quello di far dialogare scuola e ricerca per dare valore all'esperienza vissuta e contribuire alla sua ricostruzione, per tematizzare criticità della didattica sulle quali la ricerca pedagogica può o potrebbe intervenire. In accordo con Capperucci (2020), i prodotti della ricerca devono perseguire la finalità di contribuire a definire le politiche innovative, a fornire linee guida sulla DAD e a supportare gli insegnanti nella didattica. Gli esiti dell'indagine proposta in questo contributo sono parziali: la presentazione e discussione dei dati sarà opportunamente contestualizzata all'interno della ricerca nazionale. Per la ricchezza degli item del questionario, la lettura dei dati emergenti nella domanda "Commenti" ha particolarmente senso se inserita all'interno di una panoramica completa dei vissuti dei docenti, per consentire di individuare e collocare su di un continuum i temi emersi in ciascuna delle domande aperte. Premesso che il modello categoriale consente di individuare e problematizzare aspetti didattici e pedagogici rilevanti sulla base delle evidenze raccolte, nel caso particolare dei commenti si rischia di trascurare e non restituire la ricchezza delle "parole" dei docenti. Ulteriori indagini potranno essere condotte per esplorare i sensi e i significati "aggiunti" dai docenti, che assumono ulteriore valore in quanto rappresentano la volontà di condividere un'ultima libera riflessione.

Riferimenti bibliografici

- Batini F., Barbisoni G., Pera E., Toti G., Sposetti P., Szpunar G., Gabrielli S., Stanzione I., Dalledonne Vandini C., Montefusco C., Santonicola M., Vegliante R., Morini A.L., & Lucia Scipione L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12(2), 47-71.
- Boyatzis R. E. (1998). *Transforming qualitative information: Thematic analysis and code development*. Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.
- Capperucci D. (2020). Didattica a distanza in contesti di emergenza: le criticità messe in luce dalla ricerca. *Studi sulla formazione*, 23, 13-22.
- Girelli C. (2020). La scuola e la didattica a distanza nell'emergenza Covid-19. Primi esiti della ricerca nazionale condotta dalla SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica) in collaborazione con le associazioni degli insegnanti (AIMC, CIDI, FNISM, MCE, SALTAMURI, UCIIM). *RicercaAzione*, 12 (1), 203-208.
- Lucisano P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong, Lifewide Learning (LLL)*, 16 (36), 3-25.
- Lucisano P., Girelli C., Bevilacqua A., & Virdia S. (2020). Didattica in emergenza durante la pandemia Covid-19. Uno sguardo all'esperienza locale e nazionale degli insegnanti. *Ricercazione*, 12 (2), 163-186.